

## 48: MORTO CHE CAMMINA

di Velise Bonfante

*sketch per le scuole*

*Corto teatrale della durata di circa 20 minuti, appositamente pensato per i ragazzi della scuole medie affinché tutta la scolaresca abbia una parte da recitare.*

*I personaggi, circa 20 - 25, variano in base al numero degli alunni disponibili.*

### Personaggi:

- |                                       |                         |
|---------------------------------------|-------------------------|
| - Ugo                                 | - 3 massaie: Angela     |
| - Serafina - moglie di Ugo            | Geltrude                |
| - 3 sorelle: 1 <sup>a</sup> Signorina | Assunta                 |
| 2 <sup>a</sup> Signorina              | - sportivi: Fausto      |
| 3 <sup>a</sup> Signorina              | Martina                 |
| - 1 amico: Antonio                    | - 2 vecchiette: Amabile |
| - 2 studentesse: Carolina             | Rosina                  |
| Marietta                              | - 2 imbianchini: Luigi  |
| - Marito e moglie: Aldo               | Franco                  |
| Rachele                               | - Ispettore             |
|                                       | - Poliziotto            |

*Il tutto accade lungo una strada.*

### Scena: 1<sup>a</sup> - Ugo e Serafina (entrando da destra)

Ugo) Cara Serafina, va Pure tranquilla a trovare la tua mamma e cerca di fare buon viaggio.

Serafina) (*Ha con delle borse o delle valige*) Mi dispiace a lasciarti da solo, caro Ugo.

Ugo) Non preoccuparti per me Serafina, sono capace di arrangiarmi.

Serafina) Guarda che nel frigorifero ti ho lasciato il sugo già fatto per la pastasciutta.

Ugo) Va bene, va bene, va tranquilla Serafina, vedrai che non morirò di fame.

Serafina) E ricordati Ugo di bere le pastiglie per la tua malattia, (*depone le valige*) mi domando e dico, come avrai mai fatto a prendere una malattia così rara!

Ugo) Non so proprio come ho fatto ad ammalarmi, ma guarda se doveva venirmi addosso una malattia simile!

Serafina) L'hai presa questa mattina la tua pastiglia?

Ugo) Oh santo cielo, questa mattina me ne sono dimenticato. (*Scandendo bene le parole*) Certo che è una gran condanna, se non bevo questa pastiglia tutte le mattine, guai. Se mi agito un po', pamf, cado a terra addormentato. Come (*cercando le parole*) come...

Serafina) Come... come in "Trance". È terribile, diventi freddo gelato e pari perfino morto. Ugo torna indietro e va subito a prendere la pastiglia prima che ti capiti qualcosa di brutto, che non vi siano poi dei problemi.

Ugo) Hai ragione, va bene Serafina, torno indietro subito, ti saluto allora. Hai tutto? Hai il biglietto del treno?

Serafina) Sta tranquillo per me, tu piuttosto non perdere tempo e corri a prendere la tua pastiglia, ciao Ugo (*riprende le valige esce*).

Ugo) Ciao Serafina (*torna sui suoi passi*).

**Scena 2<sup>a</sup>** Ugo incontra 3 Sorelle che lo salutano (le 3 entrano da destra con borse e valige)

1<sup>a</sup> Signorina) Buon giorno signor Ugo.

Ugo) Buongiorno signore.

2<sup>a</sup> Signorina) Sa per caso che ore sono?

3<sup>a</sup> Signorina) Abbiamo paura di non fare in tempo a prendere il treno.

Ugo) Sono le undici, è appena andata anche mia moglie alla stazione, se vi spicciate fate ancora in tempo a prenderlo.

1<sup>a</sup> Signorina) Grazie, (*alle altre*) andiamo di corsa, allora, andiamo (*escono di corsa a sinistra*).

**Scena 3<sup>a</sup>** Ugo fa per uscire, entra (da destra) Antonio e hanno una discussione

Antonio) Ciao Ugo, proprio te cercavo. Non è ora che tu mi ritorni i soldi che ti ho prestato?

Ugo) Ciao Antonio, porta pazienza ancora un poco, ora non li ho.

Antonio) Ho già portato pazienza abbastanza, Ugo (*lo prende per il bavero, lo scuote*) ora rivotoglio i miei soldi, hai capito. Subito.

Ugo) Giorno più, giorno meno Antonio, cerca di capire, ti prego, ora non li ho e ho fretta, devo bere la pastiglia. Lasciami andare. Lasciami andare. Lo sai che sono ammalato.

Antonio) Quale ammalato! Ammalato! Le tue sono tutte scuse, (*arrabbiato lo spintono*) voglio di ritorno i miei soldi. Capito! E subito!

(*Ugo cade a terra addormentato e non si muove più.*)

Antonio) (*Preoccupato*) Non sarà morto per caso? (*Chiama*) Ugo, Ugo (*al pubblico*) Ha battuto la testa e preso una gran botta. È morto! E ora che faccio? (*Si guarda attorno*) Nessuno mi ha visto, io scappo (*esce a sinistra a gambe levate lasciando Ugo in terra addormentato*).

**Scena 4<sup>a</sup>** - Carolina e Marietta studentesse (entrano da destra)

Carolina) (*Entrando*) La matematica non mi piace proprio e bisogna studiarla assolutamente se vuoi passare l'esame. (*Vede Ugo in terra addormentato*) Cos'ha questo signore?

Marietta) Carolina, guarda, non si muove, (*si china a guardare lo chiama*) Signore, sta male? Mi pare morto. Senti com'è freddo.

Carolina) Morto? Che stai dicendo Marietta. (*Toccandolo*) Per essere freddo è freddo.

Marietta) (*Scuotendolo*) Non si muove nemmeno scuotendolo. Carolina, è proprio morto.

Carolina) Ma no, Marietta, io credo che dorma.

Marietta) Carolina, ti pare che uno si metta a dormire in mezzo alla strada? Non è normale dormire in mezzo alla strada. Per me è morto.

Carolina) E così che facciamo? Andiamo a chiamare la polizia? È dovere di ogni cittadino informare la polizia.

Marietta) (*Riflette*) Hai ragione Carolina. Andiamo subito a fare denuncia (*escono a sinistra*).

**Scena 5<sup>a</sup> - Rachele e Aldo**

Rachele) (*Entrando da destra*) Gli affari sono affari, caro Aldo, ne parlavo proprio oggi con mia sorella, (*guarda l'orologio*) le undici e mezza, se è tardi (*vede Ugo*) cosa ha questo signore?

Aldo) (*Perplesso*) Rachele, guarda, non si muove, (*si china e lo chiama*) Signore, signore, sta male?

Rachele) (*Chinandosi anche lui e chiamando*) Signore, signore, sta bene?

Aldo) Non si muove! (*Lo scuote.*) Tocca: è freddo gelato.

Rachele) E così che facciamo? Aldo, e se andassimo a chiamare la polizia?

Aldo) Sarà bene, (*si avvia poi torna sui suoi passi*) aspetta, prendigli il portafoglio così sapremo chi è, e alla polizia daremo notizie precise, (*gli sfilano il portafoglio poi escono a sinistra*).

**Scena 6<sup>a</sup> Angela Geltrude e Assunta entrano da destra chiacchierando, scavalcano il morto e se ne vanno**

(*Ugo si riprende si guarda attorno spaesato, si alza si massaggia il corpo indolenzito*)

**Scena 7<sup>a</sup> Da destra entrano Fausto e Martina - con tuta e bandana - corrono a piedi**

Martina) (*Mentre parlano corrono senza muoversi*) Ciao Ugo, sono molto contenta di vederti.

Fausto) Giusto, così sarà la volta buona che mi restituirai i soldi che t'ho prestato due anni fa.

Ugo) (*Al pubblico*) Tutti che pensano solo ai soldi, (*a Fausto*) ora non li ho Fausto, porta pazienza.

Fausto) Pazienza (*lo prende per il bavero e lo scuote*) macché pazienza d'Egitto, io voglio di ritorno i miei soldi, i soldi che ti ho prestato, non regalato, hai capito!?

Martina) (*Cercando di separarli*) Fermi Fermi, sta fermo Ugo, calmati Fausto.

(*Ugo cade a terra addormentato*)

Martina) Fausto, guarda. Beato cielo, non sarà per caso morto? Non l'avrai ammazzato!

Fausto) Caspita! Ha battuto la testa e... (*toccandolo*) e... è morto! È immobile. È freddo!

Martina) E ora che facciamo? (*Guardandosi attorno*) Fausto, non c'è nessuno in giro, scappiamo, scappiamo (*escono a gambe levate a sinistra*).

**Scena 8<sup>a</sup> Entrano Amabile e Rosina da destra - hanno dei fiori**

Rosina) (*Entrando*) Possiamo andare con calma al cimitero perché io ho tutto pronto, ho preparato la faraona ripiena per pranzo, (*guarda l'orologio*) però, già mezzogiorno (*vede Ugo addormentato*) Ma cos'ha questo signore? Sta male?

Amabile) Rosina, guardalo bene, non si muove. Signore, sta male? È freddo gelato. A me sembra morto.

Rosina) Morto?

Amabile) Non si muove più! Poveretto, è proprio morto. Sarà morto di morte naturale o l'avranno ammazzato? Rosina, io andrei a chiamare la polizia.

Rosina) E se dopo la polizia dice che lo abbiamo ammazzato noi?

Amabile) Non dire sciocchezze Amabile, è dovere di ogni buon cittadino informare la polizia.

Rosina) Andiamo allora (*guarda l'orologio*) facciamo alla svelta che fra poco è mezzogiorno e mezzo (*escono a sinistra*).

**Scena 9<sup>a</sup>** Luigi e Franco imbianchini (*entrano da destra*)

Luigi) Dai spicciati, dobbiamo finire di dipingere la parete prima di sera, altrimenti non si asciuga.. (*Vede Ugo.*) Cos'ha questo signore?

Franco) Luigi, guardalo bene, non si muove, (*si china a guardare lo chiama*) signore, sta male?

Luigi) (*Chinandosi anche lui e chiamando*) Signore, sta bene?

Franco) Mi sembra morto.

Luigi) Morto? Che dici! A me sembra che dorma.

Franco) È morto ti dico, guardalo bene, non si muove ed è freddo gelato.

Luigi) Così che facciamo?

Franco) Andiamo a informare la polizia. È dovere di ogni cittadino informare la polizia.

Luigi) Hai ragione, andiamo a denunciare l'accaduto (*escono a sinistra*).

Ugo) (*Si riprende si guarda attorno spaesato, si alza si massaggia il corpo indolenzito*) Quanto mai ho dimenticato di prendere la pastiglia. Che brutto avere questa malattia. Tutte le volte che mi agito cado in terra addormentato. Cado come una mela matura. È meglio che mi spicci a tornare a casa per bere la mia pastiglia prima di stare male un'altra volta.

**Scena 10<sup>a</sup>** Ugo, rientrano le tre Signorine (*da sinistra sempre con borse e valige*)

Prima signorina) (*Polemica*) Cara sorella, se ti fossi spicciata non avremmo perso il treno.

Seconda signorina) È colpa tua se abbiamo perso il treno. (*Guarda l'orologio*) Cara la mia sorella, te ne sei stata tre ore attaccata al telefono.

Terza signorina) Ormai è andata così, ora sono le una e mezzo precise, e per un po' non ci saranno treni.

Prima signorina) (*Vedendo Ugo*) Oh, guarda. Buongiorno signor Ugo.

Ugo) Buongiorno Signorine.

Le 3 Signorine) Sta bene signor Ugo? La cera è bella.

Ugo) Mai stato meglio di così, care le me signorine, aspettatemi, sto tornando a casa anch'io, così faremo un pezzo di strada insieme (*esce anche lui a destra*).

**Scena 11<sup>a</sup>** Entrano (*da sinistra*) i due poliziotti con Carolina, Marietta, Rachele e Aldo

Ispettore) (*Ha in mano il portafoglio di Ugo, prende la carta d'identità e guarda la fotografia*) Allora, fatemi vedere questo morto.

Carolina) Noi stavamo andando a scuola e lui era qui, sdraiato in terra. (*Indicando*) Proprio qui.

Marietta) Sì, lì (*indicando*) ed era proprio morto. L'abbiamo toccato ed era freddo gelato.

Ispettore) (*Al suo compagno*) Hai preso nota?

Poliziotto) (*Ha un blok- notes e una biro in mano, scrive e annuisce senza parlare*)

Rachele) Era qui sdraiato in terra (*indicando il luogo*) qui, proprio qui. Sono sicura.

Aldo) Anch'io ne sono sicuro, l'ho visto con i miei occhi ed era proprio morto, freddo gelato.

Ispettore) (*Al compagno*) Hai preso nota?

Poliziotto) (*Annuisce senza parlare*)

Ispettore) Che ora era?

Tutti) All'incirca le undici e mezzo.

Ispettore) (*Giocherellando con la carta d'identità*) Va bene, voi ve ne potete andare. Arrivederci.  
(*Aldo e Rachele, Carolina e Marietta, salutano ed escono a destra*)

Ispettore) È un grande mistero! Quattro persone hanno visto un morto e il morto non c'è.

Poliziotto) (*Annuisce senza parlare*)

### **Scena 13<sup>a</sup>** Entrano da sinistra Angela, Geltrude e Assunta

Ispettore) Buongiorno signore, ditemi, non è che per caso, anche voi avete visto un morto?

Angela) Un morto? No. Noi siamo state al mercato.

Ispettore) Per andare al mercato però, siete passate da questa strada, non avete visto niente?

Geltrude) Certo che siamo passate da questa strada ma non abbiamo visto niente e nessuno.

Ispettore) Nessuno, nemmeno un morto per terra?

Assunta) Scherza! Proprio nessuno. E se ci fosse stato un morto per terra l'avremmo visto.

Ispettore) (*Al compagno che annuisce senza parlare*) Hai preso nota? (*alle 3 donne*) E che ora era?

Angela) Saranno state le 11 e ½, all'incirca verso mezzogiorno.

Ispettore) (*Al compagno*) Scrivi, tu scrivi tutto, mi raccomando.

Poliziotto) (*Annuisce senza parlare*)

Ispettore) Va bene, voi potete andare. Arrivederci.

(*Angela Geltrude e Assunta salutano ed escono*)

Ispettore) È un mistero misterioso. Hai scritto tutto?

Poliziotto) (*Annuisce senza parlare*)

### **Scena 14<sup>a</sup>** Entrano le 3 signorine da destra

Ispettore) Buon giorno Signorine, (*fa vedere la carta d'identità*) lo conoscete questo signore?

Prima signorina) Certo. Questo è il signor Ugo.

Ispettore) Era qui in terra morto?

Seconda signorina) Che sta dicendo. Mezz'ora fa era vivo. Vivo vivissimo e stava benone.

Terza) Anzi abbiamo fatto con lui un pezzo di strada, ci ha accompagnate a casa.

Ispettore) A che ora? Ve lo ricordate?

Terza signorina) Erano le tredici e trenta esatte.

Prima signorina) Siamo più che sicure dell'ora perché abbiamo perso il treno.

Ispettore) Erano le tredici e trenta esatte!?

Seconda signorina) Certo. Ugo stava benone. Arrivederci ispettore, altrimenti perdiamo il treno ancora una volta (*escono a sinistra*).

Ispettore) Arrivederci signorine (*al compagno*) Strano, strano, vengono a denunciare un morto, magari è stato un omicidio, ma il morto non c'è. Fammi pensare. Quelli lo hanno visto morto alle 11 e queste sostengono che alle 13.30 esatte stava benone. E le altre tre non lo hanno visto. Hai scritto tutto?

Poliziotto) (*Annuisce senza parlare*)

Ispettore) I conti non tornano.

**Scena 15<sup>a</sup> - Antonio entrando a sinistra**

Antonio) Buongiorno Ispettore, proprio lei cercavo. Ho un tal rimorso de coscienza che sono venuto a costituirmi. Ugo era mio amico, e le garantisco che è stato un caso, non volevo assolutamente ammazzarlo.

Ispettore) (*Facendo vedere la carta d'identità*) Ammazzarlo?

Antonio) Sì. (*Porge le mani per farsi mettere le manette.*) Ora signor ispettore le spiego. È stato così: noi due abbiamo litigato, è caduto a terra ed ha battuto la testa, ed è morto, (*tragico*) mi arresti, voglio pagare per la mia colpa.

Ispettore) Si spieghi meglio. A che ora è successo questo fatto?

Antonio) Sarà stato fra le undici e le undici e mezzo, non più tardi.

Ispettore) Ah (*al collega*) accompagnalo alla stazione di Polizia, poi ne riparliamo.

(*Antonio e il poliziotto escono a destra*)

**Scena 16<sup>a</sup> - entrano Fausto e Martina (da sinistra)**

Martina) Dillo Fausto alla polizia che è stato un caso, mettiti a posto con la coscienza, dillo che non volevi farlo.

Ispettore) (*Ha in mano la carta d'identità di Ugo*) Cos'è che non voleva fare questo signore?

Martina) (*Piangendo*) Oh, mio marito Fausto non voleva ammazzare Ugo. Si è trattato di una disgrazia. Di una grande disgrazia.

Fausto) (*Piangendo anche lui*) Io e Ugo siamo amici. Siamo amici da molti anni. (*Tragico, porgendo le mani per farsi mettere le manette*) Mi arresti, voglio pagare per la mia colpa.

Ispettore) E questo Ugo l'avreste ammazzato voi due?

Fausto) No, non noi due, mia moglie Martina non c'entra, sono stato io, la colpa è mia, tutta mia.

Martina) Io ho visto tutto, posso testimoniare. È stata una disgrazia.

Ispettore) A che ora è successa questa disgrazia?

Martina) Sarà stato mezzogiorno, siamo partiti da casa che mancava un quarto a mezzogiorno.

Ispettore) Mezzogiorno! Strano, molto strano.

Poliziotto) (*Rientra da destra, si avvicina all'ispettore e annuisce senza parlare*)

Ispettore) (*Al compagno*) Porta anche loro alla stazione di polizia, dopo ne riparliamo (*rimasto solo, declama*) Morto o non morto: questo è il problema. Me piacerebbe vedere Derrik o Colombo alle prese con un caso simile, vedere se loro sarebbero capaci di risolverlo.

Ugo) (*Entrando da destra*) Buongiorno Ispettore. Stavo venendo da lei a denunciare...

Ispettore) Ora basta, se anche lei vuol denunciare un morto, prima voglio vedere il morto.

Ugo) Macché morto e morto, venivo a denunciare la scomparsa del mio portafoglio (*vede la carta d'identità*) ma quella è la mia carta d'identità, e quello è il mio portafoglio.

Ispettore) Non capisco.

Ugo) (*Fa per prendere la sua carta d'identità*) Ma che bravi. È proprio in gamba la nostra polizia, trova il portafoglio ancora prima che un cittadino si accorga di averlo perso.

Ispettore) Lei, lei ... lei è il signor Ugo?

Ugo) Certo, mi chiamo Ugo e questa è la mia carta d'identità. Guardi la foto. Allora ero un po' più giovane.

Ispettore) Bando alle ciance, Signor Ugo, ma lei non era quello morto?

Ugo) Certo che no, non sono morto.

Ispettore) Lo sa che io ho due denunce di morte, per colpa sua.

Ugo) Mi dispiace di essere vivo e vegeto, ma ora le spiego. Vede, io ho una malattia molto rara. E se non prendo tutti i giorni al mattino una certa pastiglia e per caso mi agito, che so, magari in una discussione, ecco, cado in terra come...

Ispettore) Come morto!

Ugo) Giusto, poi però mi riprendo.

Ispettore) (*Battendo la mano sulle spalle al suo collega*) Mistero già risolto caro mio. Lascia andare tutta quella gente (*vedendo che non capisce*) quelli che hai portato dentro. Non c'è nessun morto. Mistero risolto, guarda, credo di essere meglio di Derrick e di Colombo messi assieme. Perché io i morti li faccio anche resuscitare!

Poliziotto) Ma se il morto delle 11 e ½ è lo stesso delle 1 e ½, che non ha visto nessuno. Però a mezzogiorno era ancora vivo ed è andato via con le sue gambe... allora... è un morto che cammina.

Ispettore) Certamente: 47 morto che parla e 48 morto che cammina.

(*Rientrano tutti*)

Non tutto il male viene per nuocere si sa  
basta mettere al lotto e... si vedrà.

*Fine*